Anno XXX | Mercoledì 30 Maggio 1877 | N. 125.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Francia e Germania

Il principe Bismark è partito da Berlino per Kissingen e il suo fugace soggiorno nella capitale deve significare che il Cancelliere non ha trovato nelle condizioni politiche una ragione d' interrompere le sue vacanze. Questo fatto servirà a ricondurre la calma negli animi, un pò conturbati da un avvenimento che parve grave, perchè inaspettato. Tuttavia, dopo il 16 maggio abbiamo ed avremo, finchè gli atti del Governo francese non dissipino ogni sospetto, una situazione assai delicata per ciò che riguarda i rapporti della Francia e della Germania. Quel male che il conte Moltke ha deplorato come la causa del vivere inquieto e pauroso delle nazioni, la diffidenza, si è inacerbito vie più e l' Europa non può essere grata a chi è colpevole di un tale aggravamento. La *Post*, interprete del pensiero della Cancelleria imperiale, contiene, sul Ministero Broglie, un giudizio ispirato appunto a codesta diffidenza e tanto più notevole, inquantochè fu espresso mentre il Bismarck era a Berlino. « Ciò che preoccupa l' estero « sopratutto (scrive la *Post*) e il carattere « clericale del nuovo Gabinetto. Qui sta « il pericolo che il Governo francese sia « costretto a cercare nelle complicazioni e« steriori una diversione, un mezzo di ca« varsi dagli impacci domestici. A noi in « sostanza, poco deve importare il Gover« no che la Francia si dà e tollera; ma il « dovere, il pensiero della sicurezza ci « obbligano a raddoppiare di vigilanza « verso un paese, dove governa un parti« to, il quale riguarda la Germania come « il suo nemico capitale. La nostra ride« stata diffidenza non deriva tanto da ini« micizia verso la Francia stessa, quanto « dalla giusta riflessione, che un Gabinet« to Broglie e l' incertezza del costui pro« gramma politico paiono a noi una di« minuzione delle guarentigie di pace. La « Germania non è la nemica della Francia, « ma è ancor meno la *dupe* degli ultra« montani. Il messaggio del Maresciallo « presidente, letto a Versailles, non muta « questo giudizio, e le parole del duca di « Broglie non ci bastano. »

I tedeschi attendono dunque il Governo francese ai fatti per conoscere le sue intenzioni. Noi speriamo che la prova sarà soddisfacente e che il duca Decazes non troverà nei suoi colleghi un ostacolo alla continuazione di quella politica, che ha procurato alla Francia le simpatie delle nazioni ed a lui la riputazione di saggezza. Non ci dissimuliamo però la difficoltà di tenere separata la politica estera dalla politica interna in Francia, e la difficoltà ancor maggiore di persuadere l' Europa di codesta separazione. In realtà, sia in Francia, sia negli altri paesi, la politica estera è il riflesso dell' interna, e quando noi vediamo il duca di Broglie ripudiare la nota dell' *Agenzia Havas*, la quale diceva che il Maresciallo era risoluto di reprimere le intemperanze clericali, noi domandiamo se questa soddisfazione data agli ultramontani dal presidente del Consiglio stia in armonia colla politica del ministro degli esteri o non iscemi l' autorità della sua parola di fronte agli altri Governi. Il ripudio di quella nota ha prodotto una pessima impressione in Germania, dove si dice: « Vedete se si può pre« stare fede alle parole rassicuranti dei « nuovi reggitori della Francia ! Il signor « di Broglie è ultramontano sino alle mi« dolla, ma è troppo astuto per mostrar« si francamente quello che è. Egli con« serverà il duca Decazes finchè l' opera « o meglio, la persona di quest' uomo, « gli sarà necessaria per ingannare l'este« ro e finchè i suoi piani di *revanche* non « siano maturi; ma prevediamo quale sa« rà la fine della commedia. » Nessun Ministero francese, dopo il 1870, ebbe tanto bisogno quanto ne ha il ministero odierno d' usar prudenza, temperanza e fermezza. Il duca di Broglie deve fare appunto ciò ch' era detto nella nota da lui sconfessata. Punisca gli eccessi dei radicali, ma non tolleri gli eccessi degli ultramontani, giacchè se permetterà ai vescovi di eccitare nelle pastorali la popolazione all' odio di paesi vicini ed amici e ai predicatori laici di propugnare la restaurazione del potere temporale del Pontefice, non potrà pretendere che gli Stati esteri credano alla sincerità di quella politica, di cui il Decazes è il rappresentante ufficiale.

LE TRIBÙ DEL CAUCASO

Oggi che le popolazioni insorte del Caucaso pare vogliano creare gravi imbarazzi alle operazioni militari dell' esercito russo in Asia, non saranno discari questi brevi cenni sulle principali tribù che le compongono:

Le tribù del Caucaso sono numerosissime e assai differenti per razza, costumi e importanza politica.

La maggior parte di esse appartengono alla razza indigena, alle popolazioni primitive di questa contrada, mentre alcune non sono che una specie di sedimento lasciatovi dalle orde asiatiche all'epoca della grande emigrazione di popoli.

L' illustre geografo Malte-Brun, le ha classificate in sette gruppi, secondo i sette idiomi principali da esse parlati, cioè: 1° I Georgiani, suddivisi in Georgiani propriamente detti, in Imerezj, Gurj, Mingrelj e Souani; 2° Gli Abkasii che contano parecchie tribù; 3° I Circassi o Tzerkeresses, che comprendono i Circassi del Kuban e i Circassi della Kabardia; 4° Gli Ossottij; 5° I Kisti o Tchetchentzes, suddivisi in parecchie tribù; 6° I Leghiz anch' essi frazionati a seconda dei loro dialetti (otto) e 7° finalmente una miscela di Tartari, Mongoli, Unni ed altre colonie straniere disseminate nei diversi contraforti del Caucaso. Da questa nomenclatura vedesi benissimo che il problema delle nazionalità non sarebbe, nella regione caucasea, sotto il punto di vista politico, d' una soluzione troppo facile.

Di tutte queste tribù, quella dei Georgiani è sovra ogn' altra la più potente. I loro paese situato nel centro stesso dell' istmo del Caucaso, fu teatro di molte fortunose vicende, e di gravi rivoluzioni politiche. È una popolazione indigena del Caucaso, anticamente nota sotto il nome d' Iberi, e il cui idioma differisce essenzialmente da qualsiasi lingua conosciuta.

Al nord est del paese dei Georgiani, e delle cinque sopraccennate tribù in cui si divide, estendesi lungo il Mar Nero quella degli Abkasi, la cui lingua e costumi rassomigliano assai a quelli dei Circassi.

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

L' ORFANELLA DI LOWOOD — *Dramma in tre atti e un prologo, ridotto dal tedesco da* R. Michely.

L' Orfanella di Lowood è un dramma appartenente a quel « genere » che i tedeschi chiamano « *Schauspiel* » i francesi « *drame honnête* » gl' italiani « *sentimentale.* » Questo genere chiamato anche da Rovani « espurio » è stato destinato a rappresentare le compassionevoli sciagure, i colpevoli traviamenti, le eroiche virtù, le generose abnegazioni, i vizii nauseabondi di quella classe di uomini che non appartengono nè al cielo nè alla terra del mondo terrestre, e che quindi il carattere della loro anima, delle loro virtù e dei loro vizii, non è atto alla tragedia ed alla commedia. Per essi non v'è nè la classica toga nè la maschera di Mèo Patacca; nè il passo cadenzato di Giasone, nè il lazzo di Pulcinella.

Il dramma sta nel mezzo. È una divisione moderna. I greci chiamavano « dramma » ogni specie di componimento scenico. Senza il dramma — a mio parere — la teatrale istituzione sarebbe stata monca, incompleta, difettosa.

Il *genere* che io accenno si divide in due categorie. La prima tratta e svolge un *fatto* intimo, dagli avvenimenti sereni, dagli amori placidi, dalle passioni calme, lucide, trasparenti, ove brilla l' amor fraterno, scintilla l' amor figliale, campeggia l' amore senza nubi e senza uragani. È una eterna primavera! Pare che sia stata fabbricata lì la zecca di tutte le gioie umane! Tutt' al più, come nei racconti di La Fontaine si ha una vallata, una giovanetta bionda come l' oro, bianca come il giglio, pura come acqua di lago, casta come la sensitiva, leggiadra come un Houri, ed un traditore da melodramma, di quelli che ci hanno regalato quelle buone anime di Federici, di Avelloni, di Bouchardy o di Dennery !....

La seconda categoria ha un lungo elenco di quelle commedie dai poveri onesti, dai signori birboni, dai ladri in guanti gialli, dai testamenti carpiti, dai cassieri ladri, infine dagli avvenimenti strazianti, dagli amori alcoolici od avvelenati, dalle passioni burrascose ove nereggia nel fondo del quadro triste e lugubre tutti i sette peccati capitali, e dove vengono trasgrediti tutti i dieci comandamenti di Dio.

Nel primo ambiente l' aria è dolce; nel secondo è rarefatta. Lì, lo spirito si vivifica, il cuore si apre; quì, lo spirito è turbato da una vaga angoscia, il cuore si stringe. L' ammirazione però è grande verso tutti due i generi perchè l'arte che li ha creati è grande!

L' *Orfanella di Lowood* è dell' illustre Kotzebue, l'autore che fu il principe della commedia fantastica, capricciosa, romantica. Stupisco come il Michely si sia permesso una traduzione barbara ed una riduzione selvaggia di un lavoro che dato com' è realmente può ancora piacere, perchè vi ha una favola ben ideata, ben svolta, un ingegnoso intreccio, un vivo interesse, delle efficaci situazioni drammatiche, dei caratteri nuovi, originali, ed un dialogo vivo, conciso, spontaneo. Venne rappresentato nel 1770, a Manheim la sera del 2 luglio. Piacque all' entusiasmo, e piacque poi in Germania, in Francia, ed anche in Italia.

Le orfanelle si sono prestate sempre a dare argomenti ai poeti, ai romanzieri, ai commediografi.

Augusto Guglielmo Iffland coetaneo di Kotzebue scrisse nel 1784 l' *Orfanella*, un dramma in un atto. È un dramma che l' autore offre come saggio della sua capacità nel genere semplice. Ogni produzione — a mio avviso — ha la sua naturale fisionomia, e non c' è bisogno di ricorrere alle elementari regole del disegno per far rilevare le avvenenze o gli sfregi d' un volto. Il gusto dominatore e maestro delle arti belle, trae le sue norme più dalla sensazione che dall' autorità, più dalle speciali risultanze, che dai principii sintetici, vi pare? La viva fantasia dell' Iffland lo tradì al momento di entrare nel vastissimo campo che l' argomento, allora più nuovo ed interessante, gli offriva. Alla lettura mi sembra che le scene si accatastino, che siano quasi tutte monche, che i caratteri si vedano solo in abbozzo, e che gli avvenimenti non siano maturati con quella saggia fantasia, ragione, con quella profonda conoscenza del cuore umane che sono state le eminenti prerogative dell' emulo di Kotzebue.

Fu più felice quando il 25 ottobre 1877 fece rappresentare *Il collegio degli Or-*

Sul versante settentrionale del Caucaso abitano i Circassi o Tcherkesses, nazione indigena e primitiva, illustrata nel nostro secolo dalle gesta di Sciamyl, una gran parte della quale fuggendo l'oppressione moscovita, emigrò nel 1867, nell'Asia Minore e nella Bulgaria. Sono ancor vive e profonde in essa le ricordanze della sua indipendenza perduta di recente, ricordanze che una guerra prolungata, e sopratutto delle vittorie che riportassero gli eserciti ottomani, non potrebbero a meno di riaccendere, come lo prova il fatto dell'insurrezione testè scoppiata nella Circassia, dopo che i turchi s'impadronirono di Soukum-Kalè.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Dovere* annuncia che il *meeting* di protesta contro il voto del Senato avrà luogo il 31 corrente.

Ieri il ministro dell'interno chiamò a palazzo Braschi i membri del circolo repubblicano per dir loro che avrebbe permesso il comizio in qualunque giorno, meno in quello da essi fissato, e cioè il 3 giugno.

— Rinnovansi vivissime le censure pel nuovo e largo movimento militare, perchè dicesi che quasi cento colonnelli vennero saltati nella promozione.

La promozione del colonnello Primerano è fatta principalmente segno a vivaci attacchi.

— Ieri il Papa ha sospeso, per consiglio dei medici, l'udienza dei pellegrini. Ha solo ricevuto un inviato del principe di Monaco e parecchi signori del Principato.

— *L'Italie* reca le seguenti notizie:

Più di cento vescovi trovansi in questo momento a Roma, e se ne aspettano altri.

I sovrani detronizzati d'Italia hanno inviato al Santo Padre dei doni e delle lettere di felicitazione nell'occasione del suo giubileo. In queste le allusioni politiche non mancano. Pio IX, nelle sue risposte, non le ha rilevate ed ha semplicemente risposto ringraziando. Ciò che v'è di più singolare è che i doni di codesti ex-sovrani non figurano nell'esposizione del Vaticano.

CATANIA. — La banda Raja fu distrutta; due briganti furono uccisi; Raja fu ferito e preso.

Si deplorano due militi morti.

VENEZIA, 29 ore 8. 30 ant. Uno spaventevole incendio è scoppiato ieri sera e distrusse completamente l'edificio della fabbrica dei tabacchi. Trecento famiglie restano senza lavoro; il danno è enorme. La popolazione è costernata. Non si lamenta alcuna vittima. Lo incendio dura ancora.

Ore 11 10 ant. — L'incendio è estinto, ed il danno lo si fa ascendere a un mezzo milione.

Gli operai saranno occupati subito in un altro edificio.

Si ha a lamentare un carabiniere ferito.

Notizie Estere

FRANCIA. — A Lione, l'altro dì ebbe luogo una dimostrazione in senso repubblicano, al grido di *Viva la Repubblica! Abbasso Mac-Mahon!*

Nei dipartimenti del Mezzogiorno della Francia va coprendosi di firme un indirizzo ai deputati e senatori repubblicani, per pregarli di rimadere a Parigi, onde avvisare ai bisogni della Repubblica.

In parecchie città del centro, furono affissi dei proclami ostili a Mac-Mahon.

GERMANIA. — La stampa tedesca dalla conservatrice *Kreuz Zeitung* all'ufficiosa progressista *Post* è tutta piena di sospetti e di amarezza per la crisi di Francia.

I principali giornali accentuano la solidarietà italo-germanica dinanzi alla crisi francese.

— La *National Zeitung* annuncia che il gran cancelliere lavora attivamente col proprio figlio Erberto, consigliere della delegazione d'Holstein. Ha luogo un vivo scambio di dispacci con tutte le ambasciate germaniche e specialmente col governo italiano.

Il barone Keudell rioccuperà fra breve il suo posto.

AMERICA — Un dispaccio da Nuova York reca che si fanno enormi transazioni in grani a Chicago. Quantunque questo fatto fosse prevedibile, ha prodotto una certa sensazione nelle piazze commerciali di Russia, ove si teme che, se la guerra dura molto, una nuova corrente commerciale normale si stabilisca dall'America all'Europa a pregiudizio dei mercati del Mar Nero.

TURCHIA. — *Costantinopoli* 26. — Continuano le agitazioni dei *softas* e le discordie fra la camera e il ministero.

Si dubita sia imminente un colpo di Stato.

Il Sultano non può trovare un successore al ministro della guerra, che in questo momento è il più inviso al paese.

Mehemed Rudchi accetterebbe se venisse chiamato Midhat Pascià.

Redif ebbe anche un violento alterco col giovane Sciamyl, il quale esige che vengano cambiati i vecchi fucili datigli per armare gli insorti circassi, con armi di precisione.

— Ecco un curioso dispaccio da Costantinopoli 26:

« Si dice che Mouktar abbia avuto ordine di riprendere Ardagan. »

L'ordine è presto dato, ma ad eseguirlo ci vorrà più tempo.

— I parenti del Sultano lo spingono a partire per l'esercito, e sottrarsi così ai pericoli che qui lo minacciano.

Gli ambasciatori delle potenze si riunirono all'ambasciata austriaca e decisero di protestare contro l'applicazione dello stato d'assedio agli stranieri, ed addottarono altri provvedimenti a tutela delle franchigie garantite agli europei dalle capitolazioni.

— Il *Frendemblatt* dice che Midhat pascià dal suo esilio alimenta l'agitazione che regna a Costantinopoli.

Cronaca e fatti diversi

Festa dello Statuto. — Per la ricorrenza della festa Nazionale il R. Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 3 del prossimo Giugno ricorre l'anniversario dello Statuto Nazionale. A solennizzare questo memorabile giorno, la Giunta Comunale ha stabilito che alle ore 11 ant. del medesimo, dal Verone prospicente la Piazza Savonarola, siano estratti i nomi di dieci giovani povere di onesta condotta ed a ciascuna venga assegnato un sussidio dotale di L. 50, da consegnarsi allorchè si verifichi il loro matrimonio civile entro un anno dalla estrazione; e che sia conferita la medaglia al valor civile a De-Faveri Francesco di Pontelagoscuro concessagli con R. Decreto 31 Decembre 1876 in premio di avere con pericolo della sua vita salvata una giovinetta travolta dalle acque del fiume Po.

Ha inoltre deliberato che siano elargiti sussidi ai poveri delle Delegazioni Comunali del forese, ed agli Istituti di Città Casa di Ricovero, Asili d'Infanzia, Scuole Serali.

Dispose pure che gli Stabilimenti pubblici, tranne i sanitari, rimangano in detto giorno, aperti dalle ore 10 ant. alle 5 pom. e che nella sera il loro prospetto venga illuminato, mentre la Bande Comunale allegrerà la popolazione dalle ore 7 alle 8 1[2 sul piazzale dei Teatini.

Questa Comunale Rappresentanza sarà ben lieta di vedere che i cittadini concorrano a festeggiare il patto fondamentale della unità e libertà della Patria.

Consiglio provinciale. — Con l'intervento di oltre 25 consiglieri Lunedì 28 corrente ha avuto luogo l'annunciata sessione straordinaria del Consiglio.

Preso atto di una comunicazione della Deputazione d'un deliberato d'urgenza da essa preso; il Consiglio in seduta privata alla unanimità di suffragi ha nominato il nuovo Ricevitore provinciale nella persona del sig. Enrico Ferraguti; ed à adottato vari provvedimenti intorno ad un insegnante dell'Istituto tecnico provinciale.

In seduta pubblica poi, ha autorizzato diversi ulteriori spese occorrenti per l'impianto dell'archivio notarile distrettuale; ed ha approvato il nuovo progetto dei lavori necessari per attivare la derivazione di acque del Panaro, facoltizzando la immediata esecuzione dei medesimi, ed accordando facoltà alla Deputazione di provvedere, mediante un prestito, la somma all'uopo opportuna.

Il nuovo Arcivescovo. — Monsignor Luigi Giordani Vescovo di Filadelfia e nostro Vicario Capitolare, è stato testè nominato da S. S., Arcivescovo di questa Città e Diocesi.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Venerdì prossimo alle ore 8 1[2 pom. avrà luogo, il trattenimento annunciato per la sera di Martedì 15 corrente e che si è dovuto sospendere per imprevista circostanza.

---

fanelli, dramma in 4 atti, il secondo prodotto della sua penna. Allora il pubblico andò in visibilio; e non è che roba da educandato. Come ha progredito l'arte drammatica, signori miei! Basti che io vi dica che la critica, allora, rimproverava un autore, quando teneva l'azione sospesa.

Brisebarre, collaboratore fedele di tutti i facitori di drammi lagrimosi e sanguinari, scrisse nel 1830 un dramma ch'ebbe un successo clamoroso alla Porte Saint-Martin, inditolato: — *L'Orfanella della Svizzera.*

Poco tempo fa Dennery ha scritto *Le Due Orfanelle*, ve lo ricorderete.

Il meglior dramma riuscito è senza alcun dubbio quello di Kotzebue. In questo dramma l'eccellenza nell'arte apparisce coi colori proprii e splendidi. Il riduttore Michely lo ha massacrato senza pietà. Si vede che la vittima si è dibattuta, che ha lottato, ma che ha dovuto cadere sotto i colpi inesorabili di quel beccaio letterario. Malgrado l'omicidio premeditato, si intravvede la commedia che ha favola, intreccio, caratteri, passioni, effetto scenico, insomma la costruzione di una commedia robusta. Par di vedere in mezzo a quell'atmosfera artificiale, dinanzi a quello sbiadito colore locale, le fonderie di Neuenfeld, le selve di Zweinflingen, i pastori di Turingia, le case dai tetti di lavagna, i negri castelli dalle torri, che rammentano alle fanciulle innamorate la triste canzone che finisce così:

— *Ma fille, il faut changer d'amour... Ou vous resterez dans la tour.*

— *J'aime mieux rester dans la tour, Mon père, que de changer d'amour!*

E intorno a questo quadro, le mamme grigie, stecchite, severe; le fanciulle serie come monache, bionde fulve, bianche come alabastro, suonando i notturni di Chopin, leggendo le poesie di Poe, i romanzi della Marlitt, i racconti di Hoffmann, i drammi fantastici di Kotzbue. Più in giù si vedono i pastori religiosi, cocciuti, dall'aria bonaria, freschi come rose; i bambini rossi come ciliegie; le fate, le streghe del Reno; i vecchi gatti neri, le stuffe monumentali di terra cotta, le collezioni d'arma da caccia, le cocome sesquipedali del thè, e le grosse ed ampie pipe!...

**

L'Orfanella di Lowood ridotta senza fedeltà e senza coscienza, è diventata un aborto. Il color locale manca del tutto, il sentimento dell'epoca s'intravvede dietro un fitto velo, l'analisi dei caratteri sfugge completamente anche all'occhio del più acuto osservatore. Non vi è rimasto un po' meglio disegnato che il carattere nuovo, singolare, originale di Lord Rowland, e quello serio, dignitoso, altero, di Giovanna Eyre, l'Orfanella istitutrice. Quell'amore nervoso, interrotto, pieno di una fierezza castigliana, che non vuol mai manifestarsi perchè nessuno dei due ama di confessarlo per il primo, fa sì che la situazione drammatica diventi curiosa, originale, interessante.

L'arte comica di quell'epoca permetteva di far parlare i fanciulli sulla scena, ma, oggi, questo precetto non vige più. Qualche autore si permette ancora talvolta di far comparire le marionette in carne ed ossa, come nell'*Amore* di Vitaliani, nel *Cause ed Effetti* di Ferrari, nell'*A tempo* di Montecorboli, per far recitare una canzone, portare un mazzo di fiori, e gridare: mamma! mamma! nel finale d'un atto o d'una commedia, ma questo vecchio ripiego non è ormai più adoprato. Bisogna anche notare che ciò che si affà molto bene sul Reno e sull'Oder non sempre garba sull'Eridano e sull'Arno, e quanto faceva commuovere altre volte, oggi fa ridere o sonnecchiare.

Se avessi dovuto più distesamente parlare del bel lavoro di Kotzebue avrei dovuto metter piede negli sterminati alberghi della storia dell'arte drammatica onde farvi comprendere ciò che il pubblico del Tosi-Borghi ha alcune sere fa accolto quasi a fischi. E perchè altrimenti? Tutto è storia a questo mondo, e tutto può formarne soggetto. Si narrano le avventure di Paris e Vienna, quelle di Bertoldino e Caccasseno, e le povere commedie rimarranno dimenticate, senza che alcuno discorra sugli avvicendamenti della loro vita?...

Nel 1730 la vediamo bella, robusta, fresca; oggi, monca, svisata, mutilata da certo signor Michely.

**

L'Orfanella di Lowood è stata scelta dalla brava e simpatica signorina Amelia Romagnoli per sua beneficiata. Diciamolo francamente, la scelta poteva essere più felice. Forse un'altra produzione firmata da un nome conosciuto avrebbe colmato il vuoto del teatro. Ne sono accorato perchè realmente la signorina Romagnoli è un'artista degna d'encomio e di caldi applausi.

A. Fiaschi

8-15-90

I Sigg. Accademici Filodrammatici insieme agli alunni della Scuola di recitazione, esporranno: — *Le nostre alleate* — Commedia in 3 atti di P. Moreau.

— Nella sera di Martedì 5 Giugno alle ore 8 1|2 si terrà nella residenza Accademica un' adunanza generale straordinaria di secondo invito, valida qualunque sia il numero degli intervenuti per trattare dei seguenti oggetti:

1. Rapporto della Commissione incaricata di rivedere il Consuntivo dell' esercizio 1876 e relative deliberazioni.
2. Pubblicazione del nome di Socj esclusi per morosità.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Dai bollettini mercuriali pubblicati per cura dell' Ufficio di Polizia Municipale, togliamo i seguenti dati, che riproduciamo, come di solito, a norma di chi può trarne suo prò:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Giugno:

Negri Pietro eredi, Cortevecchia n. 55, dal 1 alli 7 del mese.

Balzer e Lieschi Ditta, Piazza Mercato n. 70, dalli 8 alli 14.

Carretta Annetta, Ripa Grande (capo) n. 47, dalli 15 alli 21.

Beltrami Giovanni, Piazza Castello n. 10, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Giugno:

Manzoli Giovanni, Piazzetta Castello n. 22, dal 1 alli 7 del mese.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato n. 44; dalli 8 alli 14.

Bertoni Emiliano, Sabbioni n. 74, dalli 15 alli 21.

Balboni Fratelli, Porta Reno (corso) n. 5, dalli 22 alli 30.

Zigari. — Se dobbiamo credere ai giornali di Napoli la Regia distribuirà, col primo giugno, a tutti gli spacci del Regno *zigari nuovi* fabbricati con nuova foglia e con tutte le cure.

Leggiamo anche che i zigari tuttora in deposito presso le rivendite dei tabacchi saranno ritirati dalla Regia per essere convertiti in *fogliaccia*.

E dire che fino ad ora ce li hanno fatti fumare!

Teatri. — Perdurando l' indisposizione del tenore Dalpasso, il *Comunale* questa sera tace.

E il *Tosi Borghi*, dopo avere ieri sonoramente risuonato di fischi, tace esso pure.

Il nome di *Dora* attrasse ieri numeroso il pubblico ma sino dalle prime scene la disillusione fu completa, e di questa commediaccia, da otto giorni preavvisata sotto l' egida di un simpatico nome, fu fatta la severa giustizia che meritava. — Passando presto dalla noia all' impazienza, al 2° atto i segni non dubbi di disapprovazione furono tali che venne calata la tela e *Il Regno di Adelaide* consolò alquanto l' uditorio della subita mistificazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Maggio

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ferrioli Eusebio di Ferrara, d'anni 42, giornaliero, coniugato.

Morti minori agli anni sette N. 0.

✝

Elisa Bonati

Una cara esistenza si spense.

Chiusa appena la tomba in cui discendeva la salma del padre, *Vincenzo Bonati*; si apriva di nuovo per accogliere quella della figlia.

Povera Elisa! Dotata di domestiche virtù, tu eri veramente l' angelo consolatore della famiglia — La tua voce scendeva cara a tutti i cuori; per cui può dirsi, che tu eri sorella degli infelici che a te ricorrevano per consiglio o conforto.

Oppressa da terribile morbo, tu chiudevi la tua mortale carriera il giorno 25 maggio — Ora tutti i tuoi cari ti piangono inconsolabilmente, e con essi quanti ebbero la fortuna di conoscerti e di amarti.

La famiglia M.

(*Vedi Avviso in 4.ª pagina*)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Berlino* 28. — Una squadra di cinque navi, comandante Basch, partirà per il Mediterraneo per fare esercizi.

Le tre altre navi che si trovano nel Mediterraneo si riuniranno alla squadra.

Costantinopoli 28. — Alcuni individui sono stati esigliati. Furono sequestrate le armi. La tranquillità attualmente è completa. I turchi si mantengono a Sukumkalé e nei dintorni.

Liegi 28. — Gli studenti liberali si recarono al consolato d' Italia per presentare un indirizzo con cui protestano contro l' indirizzo degli studenti cattolici ostile all' Italia.

Atene 28. — (Apertura della Camera). L'Opposizione insistette per l'immediata elezione del presidente. Avgerinos candidato del partito Comunduros, venne eletto a presidente con 71 voti contro 42. Deligiorgis annunziò la dimissione.

Atene 28. — Deligiorgis, dando le dimissioni per avere perduto la maggioranza della Camera disse: In queste gravi circostanze occorre un governo forte.

Venezia 28. — Questa notte vi fu un grande incendio nella fabbrica dei tabacchi. Il fuoco fu vivissimo: si ignorano i particolari.

Costantinopoli 28. — Il governatore Lasistan telegrafò al Ministero della guerra che Muktar riprese Ardagan.

Il governatore ha ricevuto questa notizia da un telegramma del Caimacan di Sivane a cui fu recata da un circasso.

La Camera approvò la proposta che invita tutti i ministri di recarsi alla Camera per concertrare coi deputati le misure urgenti da prendersi in vista della situazione militari d' Asia.

Venezia 29. — L' incendio è domato. Nessuna vittima.

Rio Janeiro 27. — Il vapore *Poitou* della società generale francese, proveniente dalla Plata è partito per marsiglia e Genova.

Londra 29. — Un telegramma di Bukarest al *Times* parla delle trattative che sarebbero intavolate per la sospensione delle ostilità e per la pace.

Parigi 29. — In una circolare di Broglie ai procuratori generali, dice che Mac Mahon inaugurando costituzionalmente la nuova linea politica volle arrestare l'invasione delle teorie radicali, invita a raddoppiare la vilanza e fare osservare le leggi che preteggono la morale la religione e la proprietà, specialmente l' apologia alla Comune, le offese contro il capo dello Stato, le false notizie che possono inquietare il paese e raccomanda di punire la menzogna sotto tutte le riforme.

Pietroburgo 29. — Un comunicato ufficioso dice che il tentativo dei turchi di sollevare il Caucaso potrebbe facilmente provocare un contracolpo sul Danubio, ma la Russia rinunzia a tali mezzi. Essa consigliò la Serbia di partecipare alla guerra e seguirà in tutti i casi una linea di condotta che non desti rivoluzione.

Roma 28. — Camera dei Deputati

Si discute il bilancio definitivo per il 1877 del ministero della marina.

Maurigi, *Friscia* ed *Elia* rivolgono al ministro raccomandazioni relativamente allo stato di alcuni arsenali e cantieri, alla costruzione delle corazzate e delle altre navi per la navigazione oceanica ed all'andamento dei servigi amministrattivi marittimi.

Brin dà ampi schiarimenti intorno alle condizioni delle nostre costruzioni navali che opina procedan bene avuto riguardo ai mezzi finanziari assegnativi. Da pure informazione sull' andamento dell' amministrazione e dei provvedimenti fatti e da farsi rispetto ai bacini di carenaggio ed alcuni lavori degli arsenali.

Micheli a quest' ultimo proposito lamenta che in alcuni tratti si lasci interrare il canale di Malamocco, svolgendo poscia la sua interrogazione sul materiale occorrente per la costruzione delle navi contemplate nell' organico della marina, invita personalmente il ministero di assicurare l'industria nazionale dei lavori a cui tale costruzione darà luogo.

Brin dice che desidera codesto quanto il preopinante, ed ha anzi al detto scopo nominato una commissione per istudiare la questione, ma deve soggiungere che la quantità di lavoro che può annualmente fornire alla nostra marina militare ed anche quella che potrebbero dare le Società ferroviarie per la fabbricazione delle rotaie d' acciaio, non è tale da rendere possibile la formazione d' un grande e corrispondente stabilimento e da dare modo di somministrargli alimento sufficiente. Attenderà ad ogni modo il risultato degli studi della Gommissione.

Saint Bon dubita dei lavori di alcune navi, che non procedano colla necessaria celerità, dubita altresì che si ponga soverchia cura e si facciano soverchie spese per corazze. Egli opina che la forza vera ed efficace del naviglio da guerra consista piuttosto nella potenza dei cannoni che nella grossezza delle corazzate.

Brin porta a questo riguardo un' opinione diversa e cita esempi datici dalle nazioni che hanno i maggiori navigli dimostra che è fuori di dubbio, che le navi forti son quelle che servono e conservano forti artiglierie.

I capitoli del bilancio sono quindi approvati nella somma complessiva di lire 53,585,102.

Si approva poscia dopo brevi osservazioni di Minghetti, a cui risponde Depretis, il progetto d' iscrizione nel bilancio dell' esercizio corrente di residue spese maggiori del 1876 e retro.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo della guerra per il 1877.

Compans svolge la sua interrogazione sopra le possibili economie nello armamento e munizionamento delle truppe di linea.

Marcora invita il ministro della guerra di studiare e sollecitamente proporre la riforma del Codice penale militare, la riforma dei tribunali militari, la loro procedura, l' acolizione del tribunale supremo di guerra come superfluo, ed una maggiore sorveglianza sopra le minute spese ed il lavoro degli impiegati del suo ministero.

Roma 29. — Camera dei Deputati.

Si legge una proposta di Bertani, ed altri stata ammessa dagli uffici, diretta ad interpretare più largamente la legge del 7 luglio 1876 concernente la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica.

Si dichiara vacante il Collegio di Città di Castello stante la promozione di Primerano al grado di maggiore generale.

Si prosegue nella discussione del bilancio per il 1877 del ministero della guerra.

Nocito fa istanze per la riforma dell'amministrazione e del regolamento degli stabilimenti penali militari.

Toaldi raccomanda l' applicazione più pronta ed equa della legge sovracitata ai militari chiedenti con diritto la reintegrazione dei loro gradi.

Boselli ed *Abignente* danno ai preopinanti schiarimenti, ed altri ne dà pure il ministro Mezzacapo, che riguardo all'applicazione della legge 1876 conferma le spiegazioni ed assicurazioni date da Abignente. Rispetto alla riforma dell' amministrazione della giustizia miliare e dei regolamenti delle cause penali militari, dice essere queste gravi questioni che vogliono essere lungamente ponderate e non potersi pertanto prendere impegno di risolverle a tempo indeterminato nè in tutto nè in parte.

Il ministro risponde inoltre alle istanze rivoltegli ieri per l' esperimento del fucile Pieri e per affidare all' industria nazionale le provviste del metallo per la fabbricazione delle cartuccie, dichiarando di non accettare la prima istanza perchè implica una risoluzione dipendente dalla amministrazione interna della guerra e accoglie in genere la seconda purchè si proponga di dare all' indnstria nazionale quanto più si potrà di lavoro, ma non ad essa esclusivamente ogni lavoro.

Quindi si passa a trattare quei capitoli del bilancio che sono stati variati.

Si approvano tutti i capitoli ed il complesso in lire 212 milioni 768 mila e 152. Però il capitolo relativo agli stati maggiori dà occasione a Pasquali di rappresentare al Ministero la convenienza di riformare o anche abolire i comitati superiori; a Corte di chiedere quale sorte il Ministero prepari a quegli ufficiali che per anzianità avrebbero diritto ella promozione, eppure si vedono posposti ad altri, per tempo di servizio inferiori, e sono lasciati forse senza speranza di avvanzamento.

Mezzacapo risponde che riconosce la necessità d' introdurre qualche riforma nel sistema dei comitati e se ne occuperà. Risponde inoltre che consente con Corte nell' ammettere la convenienza e l' equità di provvedere in qualche modo agli ufficiali che non possono essere avanzati nei loro gradi secondochè la loro anzianità porterebbe, ma non vi è una legge in proposito ed è necessario lo studiare tale materia, il che promette fare.

L' altro capitolo concernente i corpi di truppa dell' esercito permanente, dà luogo ad osservazioni di Maiocchi, che propone di attivare un ordinamento territoriale per la maggior parte delle nostre forze militari; di Ricotti che propone la diminuzione di L. 700 mila come stanziate in più del bisogno nel capitolo. Ma la proposta di Majocchi non è appoggiata, la proposta di Ricotti contraddetta da Mezzacapo e da Depretis è respinta.

Si discute poscia il bilancio degli esteri.

Marcora raccomanda al Ministero che faccia sì, che i nostri consoli provvedano a che il nome e gli interessi dei cittadini italiani sieno meglio difesi e tutelati.

Bertani chiede informazioni intorno alla soddisfazione data ad un richiamo fatto dal governo inglese per offese recate ad un suo suddito, e richiama l'attenzione del ministro sopra la condotta del console generale italiano di New York. Egli non crede che l'inchiesta governativa che si fece colà circa i suoi atti lo abbia scagionato dalle censure che gli furono mosse contro.

Roma 29. — SENATO DEL REGNO

Dopo alcune raccomandazioni di Armari riguardo alla Villa della *Favorita*, e di Pepoli riguardo alla Villa di San Michele in Bosco, ed alcune dichiarazioni di Depretis si approva il progetto di legge per lo affrancamento delle decime.

Si discute il progetto dell'obbligo dell'istruzione elementare.

Pepoli G. dice che tale progetto non risolve le questioni dell'obbligatorietà gratuita e dell'istruzione elementare.

Consente all'obbligatorietà, ma combatte la gratuità, perchè crea un monopolio nelle mani del Comune e del Governo, ed uccide la libera concorrenza. Par applicare convenientemente la legge, occorrerebbero altri 20 milioni. L'istruzione senza l'educazione è un danno esenziale, l'istruzione deve estendersi anche alla religione. Chiede un' inchiesta sopra l'istruzione elementare.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana . .	72 35	71 80
Rend. it. (prezzi fatti)	74 45	73 95
Oro.	22 46	22 48
Londra (3 mesi) . .	27 95	27 92 5
Francia (a vista) . .	111 75	111 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 — n	810 — n
Azioni Banca Nazionale	1790 — »	1790 — »
Azioni Meridionali. .	333 — »	333 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	580 — »	577 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0[0	69 30	69 20
» » 5 0[0	104 22	104 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 30	65 95
Ferrovie Lombarde .	147 —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	215 —	215 —
» Romane . .	65 —	65 —
Obbligazioni lombar.	227 —	226 —
» romane .	220 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	26 16	25 16
» sull' Italia .	11	11 1[4
Consolidati inglesi .	93 5[16	95 1[8

Rendita Egiziana 6 0[0, 180.

Vienna 29. — Napoleoni 10 26 5 — Cambio su Londra 128 — — Rendita austriaca 64 35 — in carta 58 85 — Banconote argento 112 20 — Rendita nuova in oro 70 70.

Londra 29. — Cons. ingl. 95 1[8 a — — Rendita italiana 63 3[8 a —

Berlino 28. — Rendita italiana 64 70 — Credito mobiliare 213 70

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.